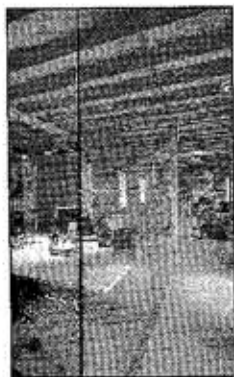


A CA' TRON Taglio del nastro per Digital Accademia

H-FARM

C'è l'impulso della società fondata da Donadon dietro Digital Accademia



TREVISO - (mzan) I partecipanti di una battaglia navale giocata tramite smartphone si mescolano alle statue viventi e ai giochi di fuoco, le postazioni per i «silver surfer» (il mare di internet è popolato anche di navigatori della terza età) si confondono con i principi di giardinaggio impartiti da un agronomo. La festa per il taglio del nastro ufficiale della Digital Accademia di Cà Tron, ieri, oscilla tra nuove tecnologie e creatività. Non a caso, i due poli su cui si orienterà il programma di questa «scuola» con la missione di diffondere la cultura digitale.

L'Accademia nasce dall'impulso di H-Farm, la società fondata da Riccardo Donadon (che la ospita nei locali della sua sede), per formare giovani

imprenditori nel campo dei nuovi media, ma punta a coinvolgere fasce ben più ampie e variegata della popolazione. «Siamo una scuola del vero - spiega la direttrice Giuliamaria Dotto -, ovvero qualunque nostra attività si basa sull'esperienza, sul toccare con mano piuttosto che su lezioni tradizionali. I primi a sperimentare i tre laboratori, le due aule corsi, i 24 posti letto, più ristorante, WiFi e tanta banda larga a disposizione nel casale di campagna restaurato al confine delle provincie di Treviso e Venezia, saranno i dodici bambini tra sei e dieci anni del «campus» targato Apple. Poi da settembre i corsi veri e propri, a cominciare da quello per genitori alle prese con figli cresciuti con i social network.

LE NICCHIE Scuole, asili, navi, palazzetti dello sport
A Dosson una piccola azienda leader nelle protezioni

Crociere senza spigoli Ci pensa la Codex

Mattia Zanardo

TREVISO

Dalle navi da crociera ai palazzetti dello sport; dagli asili alle case di riposo. Ovunque vi sono spigoli, punte, sporgenze potenzialmente pericolose. Da foderare per rendere inoffensive, come prescrive la legge (a partire dalla celebre 626) e la sicurezza pubblica. L'azienda leader nel campo sta a Dosson: da 35 anni la Codex progetta e realizza protezioni «anti-urto» per tutte le forme.

L'ultimo intervento - d'urgenza - l'ha realizzato sulla Costa Favolosa, l'ammiraglia della omonima compagnia di navigazione, appena varata dai cantieri di Trieste. Una vera e propria città galleggiante, con tanto di attrezzature per lo sport ed il divertimento. I tecnici della ditta trevigiana sono stati chiamati in gran fretta a «foderare» recinzioni e sostegni dei campi da tennis e da basket sul ponte scoperto. Ma anche il parco giochi: la rampa dello scivolo, ad esempio, visti gli spazi ristretti, finisce poche decine di centimetri dalla parete, con le comprensibili conseguenze per i piccoli utilizzatori. Ecco pronta, allora, apposita imbottitura.

Per la Codex, del resto, le mega-imbarchazioni non sono una novità: ha già sistemato anche varie navi di un altro colosso italiano del settore, la Msc.

All'inizio sono stati aule e corridoi scolastici. «Tradizionalmente i paraspigoli erano in legno o in metallo, noi ne abbiamo inventato uno morbido - spiega il titolare Gioglio Cinti -, in un particolare materiale gommoso, per proteggere non il manufatto, ma la testa di chi ci va a sbattere contro». Tuttora questo è uno dei maggiori campi di attività dell'azienda: in questi mesi, sta «ricoprendo» tutte le scuole comunali di Torino. Altri contratti analoghi sono pronti a Genova e Napoli.

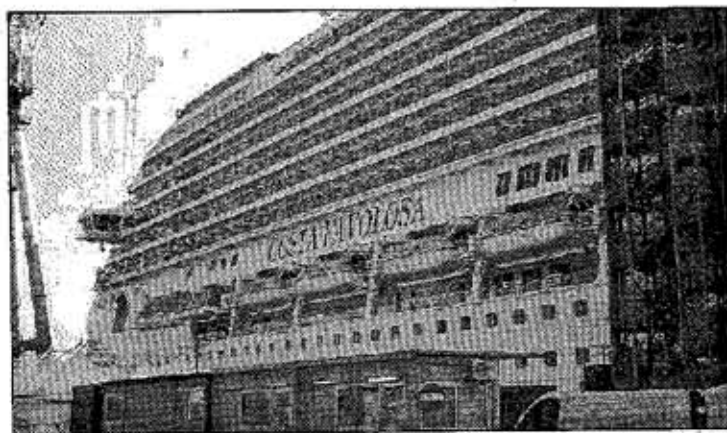
La sicurezza comunque non riguarda solo i piccoli: portano la firma Codex le protezioni applicate a ringhiere, pali dell'illuminazione, supporti di canestri di numerosi stadi e palasport d'Italia, dal Palaverde al nuovo palazzetto di Vigevano, all'«Olimpico» di Torino.

Tutte soluzioni studiate ad hoc, nei materiali e nel design. Per le colonne, alla Codex, dieci dipendenti diretti, altrettanti indiretti, hanno inventato una protezione in gomma «a cannellino» adattabile ad ogni profilo: «Con 28 millimetri di spessore protegge più di 30 centimetri di gomma piuma». La trasmissione televisiva Sos Tata ha chiesto un box gigante per una famiglia con cinque gemelli di 18 mesi: detto, fatto. Dai laboratori di Dosson escono anche quei tappeti formati da elementi ad incastro tessere di puzzle, per rivestire i pavimenti di asili e palestre. L'ultima evoluzione è la versione con giochi della tradizione: tria, quatto cantoni, «campanon», fino alla pista delle biglie.

LA SICUREZZA



La Codex di Dosson ormai si è fatta un nome nel campo delle protezioni: per le colonne l'azienda ha inventato il sistema a cannellino più efficace di 30 centimetri di gomma piuma



LA COSTA ha chiesto aiuto alla Codex per le sue protezioni anti-urto

LA SFIDA

La "Vigna Dogarina" sposa l'ambiente

Fotovoltaico e depurazione delle acque

SALGAREDA - Produrre vini nel rispetto ambientale e risparmiando energia. L'azienda Vigna Dogarina di Campodipietra di Salgareda, che produce 2 milioni di bottiglie, di cui il 47% di Prosecco Doc e Docg e il 26% vini bianchi e rossi della Doc Piave, oltre 130 ettari di terreno vitato, ha deciso di sposare sia in cantina che nel vigneto la sostenibilità. Per abbattere i costi e contrastare la crisi Vigna Dogarina ha installato sul tetto un impianto fotovoltaico di 1050 mq e 140,36 KwP di potenza nominale che copre gran parte del fabbisogno energetico dell'azienda. 50.000 KW ora, pari al consumo elettrico di circa

50 famiglie. Con l'installazione del fotovoltaico l'azienda vitivinicola risparmia ben 105 tonnellate di CO2 e 12,9 tonnellate all'anno di petrolio. Ma l'azienda diretta da Romina Tonus va oltre il fotovoltaico: «Il vino - dice l'enologo Alberto Caporal - deve essere un alleato dell'ambiente e l'ecosostenibilità va applicata in tutte le fasi produttive: dal mantenimento dell'impianto di depurazione efficiente allo scarico diretto nei corsi d'acqua. Noi siamo oggi una delle poche cantine ad avere già da diversi anni uno degli impianti di depurazione più all'avanguardia».

Michele Miriade

L'ACCORDO

TREVISO - (mzan) L'azienda aumenta i ricavi, crescono in proporzione le buste paga dei dipendenti. Alla Timavo & Tivene, impresa specializzata nella tintura e finissaggio dei tessuti, è stato raggiunto l'accordo per il premio di risultato. Per il 2010, i 114 addetti riceveranno la cifra record per il gruppo di 1.041 euro. Non solo: per il prossimo triennio questa particolare voce della retribuzione sarà legata al Margine opera-



tivo lordo, ovvero quanto resta dei ricavi, sottratti i costi sostenuti per la produzione. Una quota concordata di questo valore, dunque, sarà distribuita ai lavoratori sotto forma di premio di risultato. Altre percentuali

del premio verranno determinate in base alle ore di flessibilità e al «Ros», un indice che misura la redditività delle vendite.

L'intesa sul nuovo contratto aziendale, raggiunta nei giorni scorsi tra impresa e

Premio record alla Timavo & Tivene Oltre mille euro in busta paga

DAL 2010 è arrivato in dote un premio risultato da record: 1.041 euro

rsu e sindacati, aggiorna i precedenti accordi siglati negli anni scorsi e avrà validità dal 2011 al 2013.

Timavo & Tivene è uno dei principali operatori italiani nel campo della «nobilitazione tessile» in conto terzi ed ha tra i propri clienti alcune delle più prestigiose case di moda. Inoltre vende tessuti con il proprio marchio «Maglia italiana by Timavo & Tivene». Il gruppo ha scelto di operare e investire esclusi-

vamente in Italia, rafforzando il polo industriale di Vazzola (attivo dal 1968 ed esteso su una superficie totale di 35mila metri quadri di cui circa 13mila coperti) con importanti innovazioni in ambito tecnologico, della qualità ambientale e della sicurezza. E anche stato tra i promotori, a inizio 2011, del primo contratto di rete siglato in provincia di Treviso, denominato, appunto, «Rete Maglia Italiana».